

che nei comuni si istituisce il calmier per le vendite al minuto, ma viciversa lo Stato non lo adotta per la vendita all'ingrosso.

Ci troviamo poi in un'altra contraddizione, per la quale ci assale come un senso di malessere. Noi vediamo che nella zona di guerra l'autorità militare ha assunto in sue mani tutta la vita del paese; vediamo che il Parlamento ha rinunciato con abnegazione alle sue garanzie costituzionali abbandonando il potere legislativo al Governo; vediamo che il paese ha accettato la soppressione dei diritti statutari della libertà di stampa, di riunione e di associazione, rinunciato persino al segreto postale, perchè ha sentito che è passata nell'alto un'ora suprema, direi quasi sovrumana; ma viceversa il ministro di agricoltura, industria e commercio ha tenuto fede, non dirò ai suoi principi economici, non dirò neppure alla sua mentalità economica, perchè è una frase che non gli piace...

CAVASOLA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Non ho mai avuto avversione alle critiche...

VIGNA. ...ma ha tenuto fede alla sua educazione economica, e quindi ha creduto che lo Stato non dovesse sostituirsi agli individui, nè vincolarli, a differenza di quello che si è fatto negli altri paesi, in Francia, in Germania, e perfino nella stessa Inghilterra, dove si è fatto poco, ma il poco dell'Inghilterra vale moltissimo.

Da noi invece (e l'onorevole ministro con la sua sincerità, con la sua lealtà lo ha confessato) o non si è fatto nulla o si è fatto poco, o si è fatto tardi.

Io penso anzi di avere intravisto nelle sue parole come quegli stessi provvedimenti per cui da questi banchi gli venne data lode, il censimento e le requisizioni operate in alcuni casi, siano dei provvedimenti che ella ha fatto di mala voglia, cedendo a malincuore alle pressioni che le venivano dal di fuori: quindi spiego la sua riluttanza ad applicare tali provvedimenti in tanti altri casi, come appunto in quello di cui parlo e per cui gli vennero da tante parte richiesti.

Insisto ancora una volta alla Camera su questa verità: la speculazione ha avuto in Italia il campo libero ed ha prodotto il malessere generale.

Noi abbiamo la guerra militare, ma a fianco di essa abbiamo anche la guerra economica: nella prima domina la forza, nella seconda invece impera la speculazione.

E perchè impera la speculazione? Perchè la concorrenza privata, che è il fondamento della libertà economica, è scomparsa; l'interesse personale, che è lo stimolo della concorrenza privata, ha ceduto il posto allo spirito di speculazione, che non presta il suo concorso alle energie del Paese, ma invece anzi le energie del Paese sfrutta e deprime a proprio beneficio.

Ecco perchè, onorevole ministro, si è chiesto e si continuerà a chiedere con insistenza (e gliene dimostrerò le ragioni) che lo Stato intervenga con mezzi coercitivi, sostituendosi agli individui; che lo Stato, insomma, assuma in suo potere la vita economica e la governi e la regoli nell'interesse supremo del Paese.

È poi una constatazione fatta già da questa parte, su questi banchi. I provvedimenti coercitivi che si chiedono, sono un po', sotto un certo aspetto, la rivincita del socialismo che si dice morto: sono degli esperimenti di organizzazione socialista, sono degli abbozzi a spirito socialista.

Perchè ciò avviene, onorevoli colleghi? Si è affermato che il socialismo proletario di Carlo Marx è scomparso; ma invece la realtà delle cose fa le vendette di Marx. Marx fu di mente acuta e profonda nel penetrare i segreti del capitalismo, criticò e mise in rilievo l'avidità capitalistica, che è uscita fuori a nudo oggi, nel dissolvimento dei freni sociali inibitori operato dalla guerra; e la speculazione ha imperato e spadroneggia in tutti i campi.

La speculazione non si è peritata di cercare di affamare il paese pur di arricchire. E i continui processi contro i fraudolenti dimostrano come per certi speculatori senza coscienza, anche la santità della patria, anche la resistenza, la sicurezza, la salvezza dei soldati, che costituiscono la nostra vita e il nostro onore, non siano altro che un vile strumento per arricchire. Ecco la domanda formidabile che io pongo: se noi assistiamo ogni giorno a simili atti, commessi dalla speculazione, che ripugnano alla coscienza di tutti, indipendentemente dal partito, a cui si appartiene, perchè contro la speculazione si ha tanto scrupolo di lealtà economica, tanto pudore di castità economica?

Ecco, onorevole ministro, perchè la vostra opera è stata deficiente ed ecco perchè, a mio modo di vedere, nella questione speciale che vi sottoporro, essa ha assunto contro la vostra volontà, a vostra insaputa, in perfetta vostra buona fede, il carattere